

Villa San Giovanni, 23 aprile 2015

Al Signor Ministro delle Infrastrutture

On.le Graziano Delrio

segreteria.ministro@mit.gov.it

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

ROMA

Gentilissimo Signor Ministro,

Nell'esprimerle i voti augurali per il nuovo incarico che sarà certamente in grado di svolgere con assoluta rettitudine, mi rivolgo e ci rivolgiamo a Lei, prima di tutto come "amico della Calabria" e, poi, come Ministro della Repubblica, per metterla a parte di una situazione imbarazzante su cui persino la satira di Maurizio Crozza non ha potuto soprassedere.

Oggetto del contendere è la "Variante ferroviaria di Cannitello", sul territorio di Villa San Giovanni (RC), opera propedeutica al Ponte sullo Stretto di Messina, che serviva a far posto alle "pile" del manufatto stabile di collegamento con la Sicilia, peraltro mai progettato nella sua integrità stradale e ferroviaria.

Con deliberazione del CIPE N. 83/2006, la Variante Ferroviaria di Cannitello veniva approvata con la prescrizione che alla "Variante" medesima seguisse il **"completo ricoprimento della galleria artificiale, in maniera da ottenere un completo mascheramento, estendendo ad un ambito più vasto di alcuni chilometri, ove possibile, la riconformazione e ricontestualizzazione morfologica"**.

Le alterne vicende legate a quest'Opera, portarono di nuovo il CIPE a confermare, con la Delibera n. 77/2009, gli esatti contenuti della precedente deliberazione e il 23 novembre del 2009 venne così posata la prima pietra.

Ad agosto del 2012, nonostante le nostre segnalazioni e nonostante che la vicenda "Ponte sullo Stretto" si avviasse verso il definitivo accantonamento, dopo una spesa di circa 500 mln di euro, il Contraente Generale rimuoveva il cantiere e, autorizzato dal Sindaco di Villa San Giovanni, il 4 ottobre 2012 dichiarava ultimata la "Variante Ferroviaria di Cannitello", sebbene il progetto non fosse, in realtà, completamente realizzato.

A nulla sono valsi i cori di protesta che in città si sono levati, con una “politica” che, ad ogni campagna elettorale, continua la pantomima delle promesse ma che, sino ad oggi, non ha prodotto effetti di nessun tipo.

Ad oggi lo “stato dell’arte” è rappresentato da poco più di una promessa, contenuta in altra deliberazione del CIPE che torna a nominare la società RFI come Contraente Generale in luogo della dipartita Eurolink e la “Struttura di Missione” del Ministero delle Infrastrutture, all’epoca retta dal dott. Ercole Incalza, responsabile di sovrintendere a tutta la vicenda.

Noi non vogliamo esprimere giudizi di valore su quanto è avvenuto e su quanto sta accadendo negli ultimi tempi anche al Ministero che lei ha ereditato. Tuttavia ci consenta almeno di poter difendere noi stessi e questa città, da chi ha consentito che questo splendido lembo di Calabria venisse violentato e torturato, lasciando un’opera che rappresenta un orrore alla civiltà e alla bellezza dei luoghi e consentendo ad altri di utilizzarla a motivo del loro diletto.

Per di più, oggi, con la sottoscrizione delle Comunità locali, della richiesta di inserire l’Area dello Stretto tra quelle vincolate come “Patrimonio dell’Umanità”, secondo le precise regole dell’UNESCO, stride fortemente la contraddizione di lasciare quell’opera nell’umiliante stato in cui si trova.

Signor Ministro, siamo d’accordo: il problema della Calabria, e soprattutto della provincia reggina, riposa in una classe politica che vuole tenere le città in scacco, perché ha paura della democrazia, ha paura di competere sul piano delle capacità e preferisce guadagnarsi il consenso con altre forme di convincimento.

Intanto la Calabria sprofonda e sprofonda questa terra, a meno di non riuscire a far leva sul senso di responsabilità di quei cittadini che guardano alla loro terra scevri da interessi privati e interessati solo all’interesse pubblico che è l’unica cosa che può far ripartire il futuro, anche qui da noi.

Non è una supplica, quindi, che Le rivolgo, ma l’assunzione – anche la Sua – di responsabilità, pur tra le mille difficoltà di bilancio, per completare un’opera senza la quale non capitoleranno sono gli sforzi reciproci e si apriranno conflitti e contenziosi che ci porrebbero in una situazione di scontro che sappiamo bene non esserci, ma verrà meno con i cittadini quell’intesa che, invece, è assente con le Istituzioni locali e regionali.

Cordialmente,

Candidato a Sindaco

Arch. Silvia LOTTERO